

Affatica la veglia l'ora ultima
della notte mentre danza la neve
nell'alone chiaro dei lampioni.

Ritma il sangue il passo sospeso
del tempo e marosi di pensieri
senza luce spezzano il respiro
finché non s'acquietano in preghiera.

La via è già un andirivieni
di orme che portano chissà dove
nel buio imbiancato della città,
e le primule gialle del balcone
dormono in un candore di gelo.

Tempio è la *tenda a lato del cuore*,
nido segreto all'anima sposa,
sacro di lacrime e vita nuova
che muove alla gioia, dove Tu sei.

E mi forzi a destare l'aurora.

AT



Offriamo questa proposta di riflessione
*con semplicità, per
essere insieme
comunità nell'ascolto
della Parola di Dio*

S.PIETRO IN
CIEL D'ORO
www.santagostinopavia.it

Lo zelo per i

Gv.

SANT'AGOSTINO^{B 2018}

Commento al Vangelo di S. Giovanni X, 1,4, 9.

Q
U
A
R
E
S
S

Pregate senza esitazione, c'è chi ascolta: chi vi ascolta è dentro di voi. Non dovete levare gli occhi verso un determinato monte, non dovete levare lo sguardo alle stelle, al sole, alla luna. Non crediate di essere ascoltati se pregate rivolti al mare: dovete anzi detestare preghiere simili. Purifica piuttosto la stanza del tuo cuore; dovunque tu sia, dovunque tu preghi, è dentro di te colui che ti ascolta, dentro nel segreto, che il salmista chiama "seno" dicendo: *La mia preghiera si ripercuoteva nel mio seno* (Sal 34, 13). Colui che ti ascolta non è fuori di te. Non andare lontano, non levarti in alto come se tu dovessi raggiungerlo con le mani. Più t'innalzi, più rischi di cadere; se ti umili, egli ti si avvicinerà. Questo è il Signore Dio nostro, Verbo di Dio, Verbo fatto carne, Figlio del Padre, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, eccelso come Creatore e umile come Redentore; che ha camminato tra gli uomini, sopportando la debolezza umana, tenendo nascosta la potenza divina...

Giovanni così continua: *La Pasqua dei Giudei era prossima e Gesù salì a Gerusalemme. L'evangelista passa a narrare un altro fatto, così come se lo ricorda: E trovò nel tempio i mercanti di buoi, di pecore e di colombe, e i cambiavalute seduti al loro banco. Fatto un flagello di corde, Gesù li cacciò dal tempio... Avete sentito, o fratelli? Ecco, quel tempio era soltanto una figura, e tuttavia da esso il Signore cacciò fuori tutti quelli che erano andati a fare i loro interessi, come ad un mercato. E che cosa vendevano essi nel tempio? Ciò che era necessario per i sacrifici di allora. La vostra Carità sa, infatti, che a quel popolo di una mentalità ancora carnale e dal cuore di sasso erano stati prescritti sacrifici tali che servissero a trattenerlo dal cadere nella idolatria; e così quel popolo immolava nel tempio*

III DOMENICA Anno B

sacrifici di pecore e di colori

nel tempio; eppure, il Signore

si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi divora (Gv 2, 17; Sal 68, 10); per il fatto che il Signore cacciò costoro dal tempio, mosso dalla casa di Dio. Fratelli, ogni cristiano, essendo membro di Cristo, deve essere divorato dallo zelo per la casa di Dio. E chi è divorato dallo zelo per la casa di Dio, quando vede che qualcosa non va, si sforza di correggerla, cerca di rimediare, non si dà pace: se non trova rimedio, sopporta e geme... Ogni giorno, orato dallo zelo per la casa di Dio, per quella casa di Dio di cui egli fa parte. Nessuna è casa tua tanto quanto quella dove tu trovi la salute eterna. Nella tua casa, ogni giorno, entra per riposarti dalla fatica di ogni giorno: nella casa di Dio entri per trovarvi il riposo eterno. Ora, se tu ti preoccupi che nella tua casa non ci sia il riposo, sopporterai, potendolo impedire, il male che tu vedessi nella casa di Dio, dove trovi la salute e il riposo senza fine? Fai tutto quello che puoi e quello che è scritto: lo zelo per la tua casa mi divora. Se invece sei apatico e indolente, se pensi solo a te stesso e non ti preoccupi degli altri, e dici in cuor tuo: non mi preoccuparmi di peccati altrui; mi basta pensare alla mia anima e conservarla integra per Dio: ebbene, non ti viene in mente quel servitore che si preoccupa di non volerlo trafficarlo (Mt 25, 25-30)? Forse che venne accusato di averlo perduto, o non piuttosto di averlo conservato senza farlo fruttare? Sicché, tenendo conto di questo ammonimento, non vi date pace. Voglio darvi un consiglio; ve lo dia, anzi, colui che è dentro di voi, perché se anche ve

lo dà per mezzo mio è sempre lui a darvelo. Ciascuno di voi sa come deve comportarsi in casa propria, con l'amico, con l'inquilino, col cliente, con chi è superiore e con chi è inferiore; voi conoscete in concreto le occasioni che Dio vi offre, come si serve di voi per aprire la porta alla sua parola; ebbene, non stancatevi di guadagnare anime a Cristo, poichè voi stessi da Cristo siete stati guadagnati.

INTRODUZIONE ALLA PAROLA DI DIO

LETTURA (*Esodo 20, 1 – 17*) Il testo dei comandamenti conferma il patto di alleanza tra Dio e l'uomo. La comunione del popolo con Dio si realizza nella condizione umana della libertà.

SALMO 18. SIGNORE, TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA

II LETTURA (*Corinzi 1, 22 – 25*) Il paradosso della croce sembra contraddire le attese degli uomini: la salvezza non nasce dalla logica umana o dall'evento miracoloso, ma da Dio che si fa uomo nella carne degli uomini.

VANGELO (*Gv. 2, 13 - 25*) Con l'intervento nel tempio Gesù intende indicare la sua missione: ristabilire l'autentico culto di Dio. L'adorare Dio in spirito e verità passa attraverso la fede in Cristo Gesù.

LA PAROLA DI DIO LETTA DA NOI

Le letture della III Domenica di Quaresima si inquadrano ancora nel tema dell'alleanza. In questa ottica il brano dell'Esodo sviluppa il "codice dell'alleanza", i comandamenti che il Signore, che ha liberato il suo popolo dalla dominazione egiziana, affida a Israele. Il Signore è l'unico Dio e chiede al suo popolo di corrispondere al suo patto d'amore con un atteggiamento interiore di fedeltà e giustizia. Nel Nuovo Testamento non è più il sangue dell'animale sacrificato il segno dell'alleanza, ma Cristo stesso.

Il passo del Vangelo di Giovanni ci propone un Cristo forte che scaccia i venditori dal tempio di Gerusalemme e, con autorità di maestro, riporta al culto vero di Dio che si consuma nella sua persona, nel "tempio del suo corpo". La gente del tempio non capisce le parole di Gesù, "mercato", "tempio", "casa", "corpo", "distruzione" e nemmeno i discepoli colgono il senso vero del suo gesto: lo scopriranno, ricordando, all'indomani della sua morte e resurrezione. Il Signore Gesù riporta all'interiorità di ogni uomo il rapporto vero con Dio, ci mette di fronte al pericolo di fare mercato del tempio, della casa, di noi stessi, e non invece apertura, offerta, affidamento, contemplazione. Poiché *egli sa quello che c'è in ogni uomo* (Gv.) si fa per noi offerta, Mediatore attraverso il suo sacrificio. Anche noi faticiamo a capire e ad accettare questa realtà: ci difendiamo dalla legge e con la legge senza essere davvero coinvolti nella giustizia; chiediamo "segni" per essere convinti della verità del soprannaturale, ci rivolgiamo alla certezza dei nostri saperi per trovare soluzioni alla vita, ma senza arrivare ad un approdo sicuro alla sapienza. *Noi predichiamo il Cristo crocifisso*, dice Paolo. Il paradosso della croce, che ci fa una cosa sola con Dio, ci sgomenta, come ci scandalizza e ci sorprende l'inermità di Dio fatto uomo. Eppure ognuno di noi conosce il dolore e l'amore che sono i costituenti dell'esperienza della croce, ognuno di noi dentro di sé sa di aver bisogno di salvezza in questo mondo astuto e malato. Solo l'affidarci nella fede che diventa vita ci aiuta ad accettare l'amore infinito del Gesù della croce ed in Lui ci fa davvero liberi.